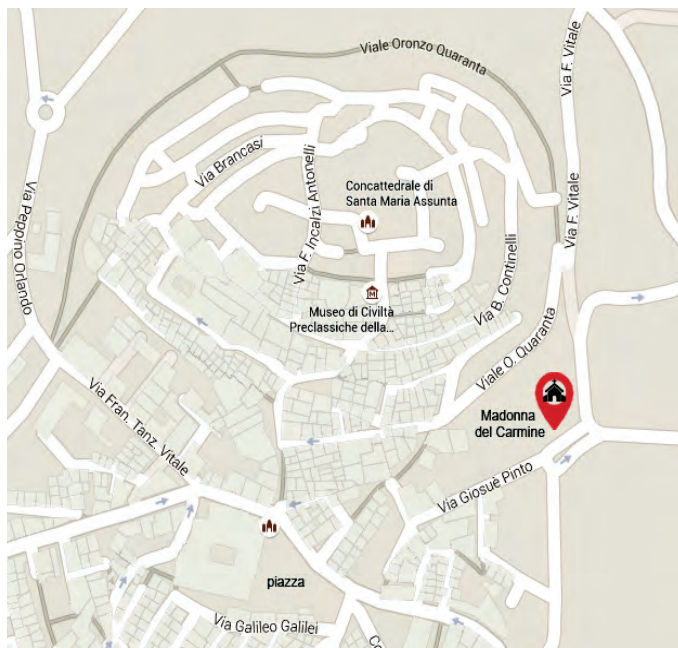


CENNI STORICI

La parola "confratello" ai nostri giorni non è una curiosità antropologica. Confratello significa appartenere, agire per contribuire, essere laicamente parte di un organismo vitale e radicato nel territorio. Non è un caso che gli iscritti della Venerabile Confraternita di Maria Santissima del Carmine di Ostuni sfiorino il migliaio. Chiesa e convento sorsero nella seconda metà del XV secolo al di fuori delle mura aragonesi. Un compiaciuto orgoglio traspare nei documenti e nelle opere d'arte che la rendono uno tra i più interessanti contenitori storico-artistici dell'intero territorio. Le donazioni si susseguono e, per tutto il Seicento, permane questa vivacità culturale e religiosa mentre il culto della Madonna del Carmine via via si compenetra radicandosi nell'animo dell'intera cittadinanza, che nel 1675 la elegge Protettrice e Patrona di Ostuni. Del 1689 è la petizione per l'erezione della Confraternita e l'approvazione delle Regole e Capitoli della stessa. Nel Settecento vengono realizzati dei rifacimenti genericamente definibili barocchi che comportano una ridefinizione dell'intera struttura della chiesa e dei suoi altari. Gli anni tra il 1799 e il 1806 rappresentano un momento di svolta perché le confraternite, venuta meno la presenza degli ordini monastici, colmano il vuoto sociale ma anche economico, vedendo per tutto il secolo accresciuta la propria opera e importanza. Lo zelo e la pietà dei confratelli portano nel 1891 all'importante commissione all'architetto Gaetano Iurleo della nuova e attuale facciata. Le assemblee degli anni Cinquanta, Sessanta e Settanta sono tutte caratterizzate da accesi dibattiti e da una singolare e coraggiosa autonomia. Gli anni del miracolo italiano e della grande illusione hanno un forte impatto sui nuovi assetti sociali eppure tra il 1976 e il 1977 la Confraternita festeggia il bicentenario dell'approvazione dello Statuto e orgogliosamente difende la propria processione e i propri momenti comunitari. Oggi la Confraternita, strizzando un occhio alle nuove tecnologie, va alla conquista del nuovo millennio certa di poter continuare a svolgere il proprio ruolo di associazione custode dei valori cristiani e laici.



INFORMAZIONI

Largo Maria Santissima del Carmine
72017 - Ostuni (Br)
0831 301075

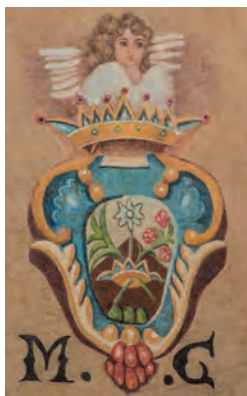
www.confraternitadelcarmineostuni.it
confraternita@confraternitadelcarmineostuni.it

 Confraternita del Carmine Ostuni

 @CarmineOstuni

 Confraternita del Carmine Ostuni

Foto: Fortunato Calderaro
Grafica: Giovanna Palmieri
Stampa: LOCOPRESS - Industria Grafica



LA CHIESA E LA CONFRATERNITA DELLA MADONNA DEL CARMINE





MADONNA DEL CARMINE

Il gruppo processionale su baldacchino, ritraente la Madonna del Carmine con Gesù Bambino, fu donato nel 1684 dalla duchessa Hyeronima Lopez-y-Royo, sposa del duca di Ostuni Francesco I Zavallos. L'opera è attribuibile al grande artista napoletano Giacomo Colombo.



SANTA TERESA D'AVILA

Nella terza cappella di sinistra, identica a quella della Madonna del Carmine che la fronteggia, si può ammirare un'estasi di Santa Teresa d'Avila, che, rapita, osserva il Cuore palpitante di Gesù, assistita alle spalle da una monumentale Madonna. Nella parte alta del dipinto spiccano un luminoso Spirito Santo e Dio Padre.



CROCIFISSIONE

La seconda cappella di sinistra è detta della Crocifissione, opera, come riporta l'iscrizione ai piedi della Croce, dell'Arciprete Agostino Ayroldi. E' un quadro tipicamente devozionale e il Cristo, dal forte pathos cromatico, riprende le forme del Crocifisso ligneo che troneggia sull'altare. In alto una piccola tela che ritrae una Vergine con Bambino.



SANT'ANNA

Entrando, la prima cappella di sinistra è detta della Vergine Bambina con Sant'Anna e San Gioacchino dall'elegante dipinto barocco posto al centro dell'altare. La Vergine è rappresentata mentre legge il Sacro Testo ebraico guidata dalla tenera Sant'Anna. In alto si può ammirare un piccolo dipinto raffigurante il beato carmelitano Angelo Mazzinghi.



NAVATA

La Chiesa si presenta con un'unica navata dotata di sei cappelle laterali. Al centro dell'abside dominano la statua in pietra della Titolare e il Crocifisso ligneo. La serie di affreschi della volta fu realizzata da Umberto Colonna nel 1950 con scene della storia carmelitana. In particolare i primi tre affreschi partendo dall'entrata ritraggono episodi della vita del Profeta Elia ("Il sacrificio di Elia", "La nuvola che sale dal mare", "Il rapimento di Elia"), il momento culminante de "La donazione dello Scapolare" e la "Gloria della Vergine Maria fra Santi Carmelitani sull'alto del Monte Carmelo".

CROCIFISSO

Il Crocifisso ligneo, molto venerato dai confratelli, abilmente restaurato di recente e restituito al primitivo chiarore che ne esalta il drammatico pathos, rappresenta un tipico ed elegante prodotto devozionale dell'ultimo quarto del XVII secolo.



MADONNA DEL CARMINE

La terza cappella di destra è detta della Madonna del Carmine dall'elegante dipinto barocco posto all'interno di un tondo in stucco con angeli reggenti un velo. È forse l'opera più bella dell'intera serie, nella quale possiamo ammirare una tenera Madonna del Carmine con un trionfante Gesù Bambino.



SANTA LUCIA

La seconda cappella è detta di Santa Lucia dall'omonimo dipinto posto al di sopra dell'altare in un'ancona di stucco bianco modanato che raffigura la santa incoronata da angeli, recanti i simboli del martirio e della verginità. Al di sopra della cimasa si trova una piccola tela devozionale raffigurante San Giuseppe e Gesù Bambino.



SAN MICHELE ARCANGELO

Entrando in chiesa e guardando a destra si incontra la cappella di San Michele. La tela che adorna questo altare è la prima dell'intera serie realizzata da Pasquale Reni nel 1775 per la rinnovata chiesa. In alto all'interno della lunetta, si può ammirare un piccolo dipinto centinato raffigurante una vivida Sant'Orsola.

